

Esente da bollo ai sensi dell'art. 17 D. LGS. n. 460/1997

N. 13.470 REP.

N. 4.643 RACC.

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici il giorno diciassette del mese di
dicembre

- 17 dicembre 2015 -

Alle ore 17 (diciassette) e minuti 20 (venti).

In Padova, via del Commissario n. 42 presso la sede legale
della "FONDAZIONE LA CASA ONLUS".

Avanti a me dott. LORENZO ROBATTO Notaio in Padova, iscritto
al Collegio Notarile del Distretto di Padova, è presente il
Signor:

- CONTE MARIO ANTONIO, nato a Campodoro (PD) il 27 gennaio
1949 residente a Padova via Bono da Ferrara n. 26,

il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua
veste di Presidente del Consiglio Direttivo della

"FONDAZIONE LA CASA ONLUS", (di seguito: Fondazione)

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del

D.Lgs. 460/1997, con sede in Padova via del Commissario n.

42, codice fiscale 92141440286, iscritta all'anagrafe unica

delle ONLUS presso il Ministero delle Finanze a seguito di

comunicazione effettuata ai sensi e per gli effetti dell'

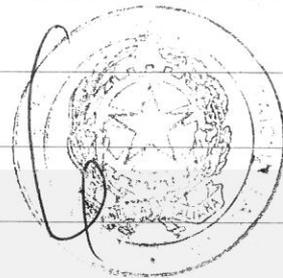
art. 11 del suddetto D.Lgs. n. 460/1997 all' Agenzia delle

Registrato il 23/12/2015

all'UFFICIO ENTRATE PADOVA

al n° 16087 Serie TT

con € 209,00



7 maggio 2001 col n. 10, iscritta al n. 81 del Registro

Regione Veneto delle Persone Giuridiche, giusta Decreto n.

128/41.03-D del 12 dicembre 2001, ed iscritta al n. 330931

R.E.A. presso il Registro delle Imprese di Padova.

Il comparente, della cui identità personale io Notaio sono

certo, mi richiede di assistere, redigendo relativo verbale,

alla riunione del Consiglio Direttivo della Fondazione

suddetta indetta in questi luogo e giorno e per le ore 17

(diciassette) per discutere e deliberare, oltre ad argomenti

in parte ordinaria, sui seguenti argomenti parte

straordinaria posti all'Ordine del Giorno:

- Modifiche statutarie e delibere conseguenti (allegata

bozza di modifica che sarà sottoposta all'approvazione dl

Consiglio Direttivo).

Aderendo alla richiesta fattami con il presente verbale dò

atto di quanto segue:

Assume la presidenza della riunione ai sensi dell'articolo

11 del vigente statuto il cui costituito signor Conte Mario

Antonio il quale constatato e dato atto:

- che sono presenti oltre a ~~essa~~ Presidente i seguenti

componenti del Consiglio Direttivo in carica: Ferrero Marco,

Cortella Mario, Gasparin Giovanni, Barghetto Iles, Tacchetto

Nunzio, Sabattini Carlo e, in teleconferenza (a seguito

dell'accertamento della sua identità compiuto dal

Presidente) Fasano Anna;

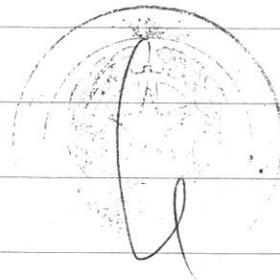
- che i Consiglieri signori CONTE MARIO ANTONIO, FASANO ANNA, FERRERO MARCO E CORTELLA MARIO sono stati nominati dagli originari quattro fondatori costituenti, ai sensi dell'art. 13 del vigente statuto, rispettivamente Cooperativa Nuovo Villaggio, Banca Popolare Etica, Acli di Padova e Camera di Commercio di Padova e come tali e quindi quali "Consiglieri nominati dai fondatori costituenti" di cui all'art. 19 dello statuto sono tutti presenti alla riunione (il Consigliere Fasano Anna in teleconferenza);

- che i signori Guriotto Paolo, Raito Leonardo, Grandolfo Giacomo e Baggio Roberto hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consiglieri e l'ente di riferimento, rispettivamente Comune di Padova, Provincia di Rovigo, Provincia di Venezia e Comune di Galliera Veneta non ha provveduto alla loro sostituzione; tali dimissioni sono state accettate dal Consiglio Direttivo in data odierna;

- che pertanto sono presenti n. 8 (otto) Consiglieri, di cui tutti i Consiglieri nominati dai fondatori costituenti, sul totale di n. 10 (dieci) Consiglieri in carica;

- che ai sensi dell'art. 19 del vigente statuto tutte le modificazioni dello Statuto debbono essere deliberate dal Consiglio Direttivo con la maggioranza dei due terzi dei componenti, a condizione che tutti i consiglieri nominati dai "fondatori costituenti" abbiano espresso voto favorevole.

Le modifiche così deliberate dovranno essere approvate



dall'autorità amministrativa ai sensi del D.P.R. 261 del

10.02.2000. Non sono comunque modificabili le finalità della
Fondazione previste dal presente Statuto.

- che sono pure presenti il Direttore signor Trabuio
Maurizio e il Presidente dell'organo di revisione contabile
signor Tapparello Francesco, che rispettivamente ex artt. 14
e 16 del vigente statuto assistono senza diritto di voto
alle riunioni del Consiglio Direttivo;

;
Dichiara pertanto la presente riunione del Consiglio
Direttivo validamente costituita ai sensi di statuto e atta
a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno
parte straordinaria a cui nessuno degli intervenuti si
oppone.

Aperta la seduta il Presidente espone ai presenti quanto
segue:

- con L.R. n. 1 del 30 gennaio 2004 art. 43 è stata disposta
la partecipazione della Regione Veneto alla Fondazione;

- con comunicazione n. 221499 prot. del 22.5.2015 la

Regione Veneto ha stabilito che la Fondazione rientra tra
gli enti di diritto privato in controllo regionale;

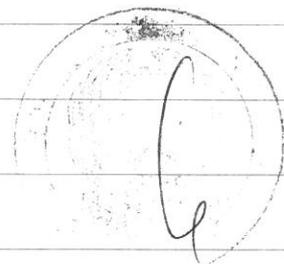
- con comunicazione in data 28 ottobre 2015 n. 436123 prot.
la Regione Veneto ha invitato la Fondazione a conformarsi al
disposto dell'art. 18 della L.R. n. 47/2012 (in tema di
riduzione delle spese per il funzionamento delle
istituzioni regionali);

- le modifiche statutarie proposte - relative agli articoli da 1 a 10, da 13 a 17 e da 19 a 21 dello statuto - sono state inviate a tutti i Consiglieri in uno con l'avviso di convocazione e, principalmente, riguardano l'adeguamento dello statuto a tale L.R. n. 47/2012, alla determinazione n. 8 del 17.6.2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla operatività della Fondazione in ambito nazionale e non più regionale, all' integrazione dello scopo (che non viene modificato), alla modifica delle nozioni di fondatori, partecipanti aderenti, sostenitori e degli organi della fondazione, della clausola arbitrale, oltre ad altre modifiche formali o di modesta entità connesse ed inerenti a quelle sopra indicate;

- l'efficacia di tali modifiche statutarie, per esigenze operative, decorrerebbe dalla data dell'assemblea di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2015.

Dopo breve discussione il Presidente invita quindi il Consiglio Direttivo a deliberare in proposito e a tal fine mette in votazione per alzata di mano il seguente testo di deliberazione:

"Il Consiglio Direttivo della FONDAZIONE LA CASA ONLUS, udita l'esposizione del Presidente, preso atto delle proposte modifiche degli artt. da 1 a 10, da 13 a 17 e da 19 a 21 dello statuto nel testo inviato a tutti i Consiglieri in uno con l'avviso di convocazione



- di modificare gli articoli da 1 a 10, da 13 a 17 e da 19 a 21 dello statuto nel nuovo testo che segue:

"1 Istituzione

E' istituita in Padova una Fondazione, denominata "Fondazione La Casa ONLUS".

La Fondazione è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del D.Lgs. N. 460/97.

La Fondazione ha sede in Padova, Via del Commissario, 42.

;

Delegazioni ed uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'Estero onde svolgere in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali ed internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dagli artt. 14 e seguenti del codice civile..

2 Scopo

La Fondazione non ha scopo di lucro, non può distribuire utili e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale, senza discriminazione di genere, nazionalità, religione.

La Fondazione svolge la sua attività nei seguenti settori:

assistenza sociale e socio-sanitaria; istruzione; formazione; beneficenza. Nell'ambito di tali attività la

3 Fondazione intende promuovere come attività istituzionali la realizzazione di iniziative destinate a sovvenire alle situazioni di disagio personale, familiare e sociale che hanno origine dalla mancanza di un alloggio dignitoso, per favorire così l'inserimento lavorativo nel tessuto economico-produttivo e promuovere l'integrazione sociale nel territorio di riferimento.

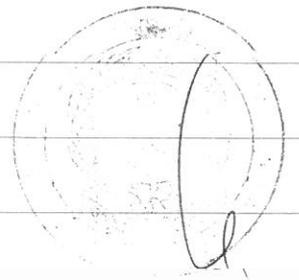
Sarà suo obiettivo attivare iniziative per:

studiare le cause e le conseguenze del disagio abitativo ed elaborare e diffondere studi, proposte teoriche e pratiche per coadiuvare le istituzioni nelle scelte politiche a favore delle persone;

promuovere la costituzione di un patrimonio la cui redditività sia prevalentemente destinata a sperimentare buone pratiche per il reperimento, la costruzione, l'acquisto, la vendita, la ristrutturazione di immobili

alloggi che abbiano come utilizzatori finali soggetti svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche sociali o familiari e loro famiglie e tutte le persone appartenenti alle categorie deboli (come definite dal Regolamento CE 2204/2002 del 5/12/2002 e dalla L. 328/2000 art.22);

realizzare direttamente o in collaborazione con altri iniziative utili all'inserimento delle persone a rischio di esclusione sociale o in difficoltà come, a solo titolo



esemplificativo: a) attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale esclusivamente nei confronti di soggetti svantaggiati, b) momenti di approfondimento e di dialogo che consentano una maggiore conoscenza e comprensione fra lavoratori e categorie imprenditoriali, rappresentanti della pubblica amministrazione, della società civile e delle istituzioni religiose e pastorali.

La Fondazione per il raggiungimento dei suoi scopi potrà tra l'altro:

stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o, a qualunque titolo, detentrica;

stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;

partecipare ad associazioni enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al contrasto del disagio abitativo; la

Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti; costituire, concorrere alla costituzione o partecipare, sempre in via accessoria e strumentale, diretta od indiretta, al perseguimento degli scopi istituzionali, a società.

E' fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle menzionate dalla lettera a), del primo comma, dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 460/97 ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

3 Fondo di dotazione

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori o dai Partecipanti;

dai beni mobili ed immobili che pervennero, pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto; dalle elargizioni fatte da Enti o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio; dalle somme delle rendite non utilizzate che, con delibera del consiglio di Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;

Padova (Fondatore Pubblico), l'associazione ACLI provinciali di Padova, la Cooperativa Nuovo Villaggio, la Banca Popolare Etica (Fondatori Privati).

Sono Fondatori, nominati successivamente tali con delibera del Consiglio Direttivo: la Provincia di Padova, la Provincia di Rovigo la Provincia di Venezia, il Comune di Galliera Veneta,, il Comune di Padova, il Comune di Ponte San Nicolo', il Comune di Vigonza (Fondatori Pubblici) e l'Ordine dei Frati del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (Fondatore Privato).

Possono diventare "Fondatori Privati o Pubblici", nominati tali con delibera adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano al Fondo di Dotazione o al Fondo di Gestione, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio Direttivo.

7 Partecipanti Aderenti

Possono ottenere la qualifica di "Partecipanti Aderenti" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla sopravvivenza della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, nelle misure e nella forma,

dal Consiglio Direttivo.

8 Partecipanti Sostenitori

Possono ottenere la qualifica di "Partecipanti Sostenitori" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, contribuiscono agli scopi della Fondazione con un contributo che verrà determinato dal Consiglio Direttivo, ovvero con una attività anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali od immateriali. Il Consiglio Direttivo potrà determinare con regolamento la possibile suddivisione e raggruppamento dei Partecipanti Sostenitori per categorie di attività e partecipazione alla Fondazione.

9 Prerogative dei Partecipanti

La qualifica di Partecipante Aderente o Sostenitore, indipendentemente dalla quantità e dal tipo di apporto, dà diritto, in considerazione della necessità ed importanza di tali categorie per la vita ed il corretto ed equilibrato sviluppo della Fondazione, che intende avere una base partecipativa più larga possibile, a quanto previsto dall'art. 17.,



10 Organi

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente,
- il Consiglio Direttivo,
- il Comitato Esecutivo (ove nominato),

- l'Organo di revisione contabile.

Tutte le cariche hanno durata quinquennale e possono essere retribuite secondo le decisioni del Consiglio Direttivo in osservanza, delle disposizioni dell'art.10, comma 6, lett. C, del D.Lgs. 460/97.

13 Il Consiglio Direttivo

La Fondazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da 3 a 5 membri nominati dai Fondatori Privati, secondo modalità che potranno essere determinate con regolamento interno.

Il numero massimo di 5 membri è determinato in osservanza della legge L.R. n. 47 del 2012, art. 18; tuttavia, se per qualsiasi causa o ragione, la Fondazione non dovesse più rientrare tra i destinatari di tale normativa, il numero massimo dei membri del Consiglio Direttivo potrà essere elevato a 13.

Il Consiglio Direttivo dura in carica cinque anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo è l'organo al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento dei suoi scopi.

Il Consiglio Direttivo ha la direzione morale ed amministrativa della Fondazione; dispone di tutti i poteri per l'amministrazione, anche straordinaria, del patrimonio, per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie e

per la destinazione - nell'ambito delle attività istituzionali - degli utili o avanzi di gestione; approva il Bilancio; delibera l'accettazione di contributi, donazioni, lasciti.

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di attribuire deleghe ai propri membri, specificandone limiti e durata; nomina il Direttore, orientando e verificando il suo operato.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, o in mancanza, dal Vice-Presidente ovvero ancora dal consigliere più anziano d'età, presso la sede della Fondazione o altrove purché in Italia, ogniqualvolta lo ritenga opportuno e, in

ogni caso, almeno due volte l'anno mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno, recapitato a ciascun consigliere almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione; in caso d'urgenza, la convocazione può essere fatta anche per telex, e-mail, telegramma o telefono, almeno tre giorni prima.

Esso deve essere in ogni caso convocato, qualora ne facciano richiesta almeno due componenti.

E' ammessa, qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità, la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di intervenire a distanza in tele e/o video conferenza. In tal caso devono essere assicurate l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento, la possibilità di ciascuno dei



partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione. In caso di riunione in collegamento in tele e/o video conferenza, la riunione del Consiglio Direttivo si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario. Fatto salvo quanto stabilito negli artt. 6, 19 e 20, per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo è necessario l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

14 Il Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo che ne stabilisce la natura e la durata dell'incarico.

Il Direttore è il responsabile operativo dell'attività della Fondazione; in particolare cura la tenuta della contabilità della Fondazione; adempie le incombenze fiscali e civilistiche; dirige, quando c'è, il personale dipendente non dirigente e svolge ogni altra funzione demandatagli dal Consiglio e dal Comitato Esecutivo, ai cui lavori partecipa senza diritto di voto. In ragione di tale attività, la Fondazione eroga al Direttore un compenso, commisurato al tempo necessario per attendere alla stessa, che è determinato all'inizio di ogni anno dal Consiglio Direttivo.

Il suo incarico decade con quello del Consiglio Direttivo,

salvo gravi motivi che ne possono determinare

l'allontanamento anticipato. Può essere riconfermato nel suo

16 L'Organo di Revisione Contabile

Il controllo sulla gestione della Fondazione è esercitato da un Organo di Revisione Contabile nominato per cinque anni.

L'Organo di Revisione Contabile può essere costituito in forma monocratica, con la nomina di un Revisore Unico o in forma collegiale, con la nomina di un Collegio dei Revisori composto di tre membri.

L'Organo di Revisione è nominato dal Consiglio Direttivo che, in caso di organo collegiale, provvede anche a designarne il Presidente. .

I soggetti nominati nell'Organo di Revisione Contabile devono possedere i medesimi requisiti richiesti dalla legge per i sindaci di Società per azioni. Il Presidente del Collegio dei Revisori (o il Revisore Unico) assiste alle riunioni del Consiglio Direttivo.

E' compito dell'Organo di Revisione controllare l'amministrazione della Fondazione ed accertare la regolare tenuta della contabilità, procedendo quando lo ritenga opportuno, ad atti d'ispezione o di verifica, comunicando al Consiglio Direttivo la relazione al Bilancio.

Quando l'Organo di Revisione Contabile è costituito in forma collegiale, le riunioni sono verbalizzate in apposito registro.

17 L'assemblea di partecipazione

L'assemblea di partecipazione è costituita dai Partecipanti

Aderenti, dai Partecipanti Sostenitori e dai Fondatori

Pubblici. Essa è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

L'assemblea può formulare pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione, già delineati ovvero da individuarsi, nonché sui Bilanci.

L'assemblea esprime parere obbligatorio sulle linee di indirizzo della Fondazione.

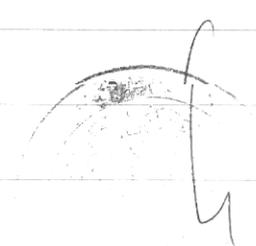
L'assemblea è presieduta da un presidente nominato nel suo seno tra i propri componenti, che dura in carica per un periodo di cinque anni. Il presidente dell'assemblea di partecipazione convoca e presiede le assemblee e provvedere a redigere i relativi verbali.

Alle riunioni dell'assemblea di partecipazione partecipa il Direttore senza diritto di voto.

19 Modifiche statutarie

Tutte le modificazioni del presente Statuto debbono essere deliberate dal Consiglio Direttivo, con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Le modifiche così deliberate dovranno essere approvate dall'autorità amministrativa ai sensi del DPR 361 del 10.02.2000. Non sono comunque modificabili le finalità della Fondazione previste dal presente Statuto.

20 Estinzione



Il Consiglio Direttivo può deliberare la proposta di estinzione della Fondazione, qualora il raggiungimento dello scopo divenisse impossibile o di scarsa utilità, ovvero il patrimonio risultasse insufficiente, con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Nella medesima delibera, il Consiglio provvede alla nomina di tre liquidatori, scelti anche tra i membri del Consiglio, e detta i criteri per la devoluzione del patrimonio residuo.

I liquidatori provvedono agli adempimenti previsti dalle leggi e, una volta redatto il bilancio finale di liquidazione, procedono alla devoluzione del patrimonio residuo ad altra od altre ONLUS aventi finalità omogenee o analoghe, secondo le indicazioni espresse dal Consiglio Direttivo nella deliberazione di estinzione ovvero, nel caso di sopravvenuta impossibilità di darvi esecuzione, secondo il parere vincolante dei Fondatori Costituenti, sentito in ogni caso l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge n. 662/96 e salva diversa destinazione imposta dalla legge.

21 Clausola Arbitrale

Tutte le eventuali controversie riguardanti l'interpretazione, esecuzione e validità del presente Statuto, o comunque sorte in dipendenza di esso, verranno definite mediante arbitrato gestito dalla Camera Arbitrale di Padova, in conformità al relativo Regolamento di

Arbitrato Nazionale.

L'Organo Arbitrale, nominato secondo Regolamento, deciderà con i poteri di arbitro rituale secondo diritto, con lodo destinato ad assumere efficacia di titolo esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 825 c.p.c. ";

- di stabilire che l'efficacia di tutte tali modifiche statutarie, per esigenze operative, decorrerà dalla data dell'assemblea di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2015;

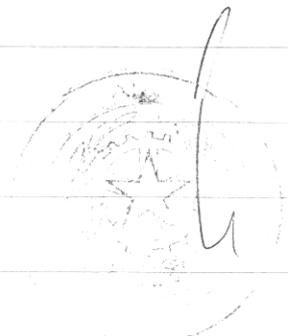
- di approvare quindi nel suo nuovo testo aggiornato, recante le modifiche sopra deliberate e con la stessa efficacia di cui sopra, il nuovo statuto della Fondazione;

- di conferire mandato al Presidente del Consiglio Direttivo della Fondazione pro tempore per espletare tutte le pratiche occorrenti sia per l'approvazione delle sopra assunte deliberazioni presso le competenti autorità e le conseguenti registrazioni ed iscrizioni sia per l'iscrizione della Fondazione nel Registro Prefettizio delle persone giuridiche".

Procedendosi quindi alla votazione, risultano aver votato a

favore del testo di deliberazione, per la data di un anno, tutti i

gli otto componenti del Consiglio Direttivo qui intervenuti, rappresentanti oltre i 2/3 dei consiglieri ai sensi dell'art. 19 del vigente statuto, compresi tutti i quattro consiglieri nominati dai "fondatori costituenti" che hanno



espresso voto favorevole, secondo l'accertamento fattone dal
Presidente, il quale proclama l'esito della votazione e
quindi che il Consiglio Direttivo, col voto favorevole di
tutti i Consiglieri, ha approvato all'unanimità il testo
integrale di deliberazione sopra riportato con la
maggioranza prevista dall'art. 19 del vigente statuto ed il
voto favorevole di tutti i suddetti consiglieri nominati dai
"fondatori costituenti".

Proclamati i risultati della votazione e null'altro
essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la
presente parte straordinaria della riunione alle ore 18
(diciotto) e quindi dimette me notaio, per proseguire la
riunione sugli altri argomenti parte ordinaria con separato
verbale.

Quindi il Presidente mi consegna il testo dello statuto
modificato per effetto delle delibere sopra assunta, che io
notaio allego sub "A" al presente verbale per formarne parte
integrante, omissane la lettura per espressa dispensa datami
dal comparente.

Le spese del presente atto, esente da bollo e soggetto ad
imposta di registro in misura fissa ai sensi degli art. 17 e
22 del D. LGS. n. 460/1997, sono a carico della FONDAZIONE
LA CASA ONLUS.

E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto di cui ho
dato lettura al comparente.

Consta l'atto di sei fogli in parte dattiloscritti da
persona fida a mia direzione e da me Notaio completati a
mano su ventidue intere facciate e quanto di questa
ventitreesima e viene sottoscritto alle ore 18 (diciotto).

F.to Mario Antonio Conte

F.to Lorenzo Robatto Notaio

